

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

OGGI NELLA PAGINA DELLA SCUOLA  
**I nuovi compiti degli studenti comunisti di fronte ai decreti**  
DIFFONDETELA NELLE SCUOLE

**Sotto inchiesta Eridania e Monti per le truffe a danno dei bieticoltori**

A pag. 6

**Manifestazioni, cortei e assemblee unitarie in tutto il Paese indette da CGIL-CISL-UIL**

**Le registrazioni del « vice » di Borghese**

## Oggi milioni di lavoratori in sciopero per occupazione, salari, nuovo sviluppo

## Interrogati uomini del SID sui nastri del complotto

Partecipazione di numerose categorie assieme a quelle dell'industria che si fermano per quattro ore - Le iniziative nelle città e nelle fabbriche - Domani si decide un nuovo programma di astensione - Primo importante accordo all'Alfa: bloccato il ricorso alla cassa integrazione - L'Unione industriali torinesi vuole la dichiarazione di crisi del settore auto

Confermata l'esistenza della confessione di Orlandini - Fugito in Spagna uno dei componenti del « direttorio » del Fronte Nazionale - Mandato di cattura per missino Iguere

### Negativo giudizio dei sindacati sulla trattativa per la contingenza

Occupazione, difesa dei redditi più bassi, nuovi indirizzi economici, positiva conclusione della vertenza sul miglioramento della contingenza per la quale la Confindustria, proprio ieri, ha dato nuove risposte negative: questi i problemi di fondo per la cui soluzione la Federazione CGIL-CISL-UIL e le organizzazioni sindacali di categoria chiamano oggi alla lotta milioni di lavoratori dell'industria. Un nuovo programma di scioperi sarà inoltre definito venerdì prossimo con le categorie in seguito, appunto, alle posizioni del tutto insoddisfacenti assunte dalla Confindustria nel corso del secondo confronto. Assieme ai lavoratori dell'industria che scioperano per quattro ore, si fermano, sempre per quattro ore, quelli del commercio

### Gli inquirenti alla ricerca di altri nascondigli delle sedicenti « Brigate rosse »

È ancora in corso a Milano e in alcune zone della provincia una vasta operazione dei carabinieri che potrebbe portare alla scoperta di altre basi delle sedicenti « brigate rosse ». Intanto, il terrorista che ha ucciso il maresciallo Felice Maritano continua a rimanere senza nome. L'uomo, infatti, si considera « prigioniero di guerra » e rifiuta di dire nome e cognome. Ieri, sotto forte scorta, è stato comunque trasferito dalla clinica « Casa di cura San Donato » all'infermeria del carcere di San Vittore. Le sue condizioni non destano, infatti, più alcuna preoccupazione. Gli inquirenti, nel frattempo, hanno quasi concluso l'esame delle armi trovate nella base dei terroristi. Non si esclude che alcuni mitra e alcune pistole possano essere state utilizzate per rapine nella zona di Milano. Ieri, su proposta del ministro dell'Interno, al maresciallo Maritano è stata conferita la medaglia d'oro al valor civile. I funerali del sottufficiale sono stati già fissati per sabato, a Genova. **A PAGINA 6**



MILANO - La vedova e due dei figli del maresciallo dei carabinieri ucciso nello scontro a fuoco con un esponente delle sedicenti Brigate rosse.

I magistrati romani che indagano sul golpe di Borghese hanno interrogato gli ufficiali del SID che hanno raccolto la confessione di Remo Orlandini, il braccio destro di Borghese riparato all'estero prima che il magistrato firmasse il mandato di cattura. Nei giorni scorsi, il legale del costruttore aveva smentito l'esistenza di registrazioni con le confessioni: gli ufficiali del SID (tra questi il capitano La Bruna già noto perché portava i soldi dei servizi segreti a Giannettini), hanno invece raccontato agli inquirenti come avvenne la confessione del fascista latitante. Domani dovrebbe essere interrogato il generale Miceli ex capo del SID.

A Torino, il giudice Luciano Violante ha emesso un nuovo mandato di cattura per un altro componente — il sesto — di quella sorta di « direttorio » che aveva preso le redini del « Fronte nazionale » dopo la morte di Valerio Borghese. Si tratta dello spezzino Torquato Nicoli, nella cui abitazione gli agenti del nucleo antiterrorismo hanno scoperto una gran quantità di materiale, definito « interessante ». Nicoli, però, con un tempismo davvero sorprendente, è riuscito a sfuggire alla cattura. A Padova, intanto, il giudice Tamburino che conduce le indagini sui golpisti della « Rosa dei venti », ha emesso un nuovo mandato di cattura contro il missino genovese Pietro Benvenuto, fuggito in Svizzera dopo l'esplosione di una bomba che, insieme ad altri neofascisti, stava preparando per il prossimo autunno allo stadio di Marassi. **A PAG. 5**

Una dichiarazione del compagno Lama

### Non scaricare la crisi sulle masse popolari

Il compagno Luciano Lama, segretario generale della CGIL, ha rilasciato all'Unità la seguente dichiarazione: « Lo sciopero di oggi, dopo la giornata di lotta per la Fiat a Torino, costituisce la prima grande manifestazione dei lavoratori per l'occupazione, per la difesa del potere d'acquisto dei salari e delle pensioni, e per una politica economica che contrasti l'inflazione e non sia una recessione, ma una nuova politica di sviluppo. Questa azione sindacale dice ai padroni che possono illudersi di far pagare ai lavoratori, attraverso l'aumento dei prezzi e le sospensioni e licenziamenti, le difficoltà che il Paese attraversa. Essa dice al governo in gestione che senza una nuova politica economica, capace di modificare i consumi privilegiando quelli sociali e di colmare le necessarie ristrutturazioni industriali in una politi-

ca di sviluppo complessiva, non c'è possibilità di ottenere un consenso reale da parte delle grandi masse, e quindi non c'è possibilità di soluzioni politiche reali e durevoli. « C'è una difficoltà per il movimento sindacale, della quale abbiamo preso consapevolezza nell'ultima settimana: il pericolo di dividere il fronte del lavoro fra chi per ragioni oggettive o meno sente essenzialmente il problema dei salari e chi è disoccupato o minacciato di disoccupazione considera la difesa del posto di lavoro non come il primo ma come il solo obiettivo da perseguire. La piattaforma che caratterizza la lotta di oggi unisce invece giustamente le due questioni perché ambedue sono parti inestricabili della stessa strategia di classe, condizionate per una vera svolta nella politica economica. Questo non vuol certo dire che noi possiamo di discutere di politica economica generale al tavolo

della Confindustria, né che vogliamo subordinare la difesa dei salari o il miglioramento delle pensioni a una trattativa globale col governo. Anzi, tanto per cominciare, non permetteremo al padronato di menare il can per la pata con i nostri discorsi generici eludendo le questioni della scala mobile e del salario garantito. « Ma è evidente che il disegno del sindacato sarà efficace e capace di mantenere una forte pressione di classe soltanto se nello sviluppo dell'azione, oggi generale e domani articolata, non andrà snobbato il problema di mantenere una forte pressione di classe soltanto se nella coscienza delle masse il carattere globale, unificante della piattaforma di lotta. « Solo così occupati e disoccupati, braccianti, lavoratori dell'industria e del pubblico impiego, nord e sud si troveranno uniti in un solido fronte che può diventare vincente ».

Aperti ieri i lavori a Varsavia

## LE PROPOSTE DEL PCI ALL'INCONTRO CONSULTIVO DEI PC DELL'EUROPA

L'intervento del compagno G. C. Pajetta sulla convocazione di una conferenza europea - Il saluto di Gierk - Gli interventi di Ponomarev, Monteiro Dos Passos e Blum

Dal nostro corrispondente

VARSAVIA, 16. L'incontro consultivo dei partiti comunisti e operai di Europa si è aperto stamane a Varsavia nella sede di rappresentanza della presidenza del consiglio dei ministri polacco, alla presenza di numerosi giornalisti e operatori radiofonici e di tutti i corrispondenti e gli inviati stranieri accreditati: un modo di sottolineare esplicitamente fin dalle prime battute il carattere aperto e franco che si intende imprimere al dibattito che da oggi fino a venerdì 18, su iniziativa del PCI e del POUP, impegnerà i rappresentanti dei 28 partiti partecipanti. In queste giornate si deciderà sulla convocazione e sulle forme di preparazione di una conferenza dei partiti comunisti e operai di tutta Europa.

capitoli raccolti sotto le bandiere del socialismo sempre più numerose schiere di militanti. Siamo fieri dei successi dei nostri compagni, egli ha affermato. Proprio la grande forza costituita dalle organizzazioni operaie di tutti i paesi — egli ha concluso — può sola garantire una soluzione dei grandi problemi comuni, dal consolidamento di una pace sicura e stabile. Dopo l'approvazione unanime del regolamento dell'incontro consultivo e la decisione di nominare una commissione di redazione « formata da un rappresentante di ciascun partito, il primo intervento è stato riservato al compagno Monteiro Dos Passos.

I lavori della Direzione PCI

La Direzione del PCI ha esaminato ieri i problemi della preparazione del XIV Congresso del Partito discutendo una relazione del compagno Berlinguer che sarà svolta alla prossima riunione del CC e della CCC. La Direzione ha ascoltato inoltre una relazione del compagno Matta sulla crisi di governo, approvando le posizioni prese nei giorni scorsi dall'Ufficio politico e dalla Segreteria.

### Israele sarebbe disposto a restituire altri territori arabi

SECONDO il giornale libanese « Al Safir », il governo israeliano sarebbe disposto a ritirarsi di altri 50 chilometri nel Sinai egiziano e di altri sei chilometri dal Golan siriano, in cambio di una dichiarazione di non belligeranza da parte dell'Egitto e della Siria. Tale disposizione israeliana sarebbe stata comunicata ai governi del Cairo e di Damasco da Kissinger. La risposta degli egiziani e dei siriani sarebbe stata fredda, se non del tutto negativa. In particolare i siriani avrebbero ribadito che Israele deve ritirarsi da tutti i territori arabi occupati nel 1967. **A PAG. 13**

Paola Boccardo (Segue in penultima)

servizi e notizie a pag. 4

Dopo avere ottenuto un generico mandato fiduciario dalla DC

## Fanfani ricomincia gli incontri

Fissati per oggi i colloqui con i partiti di centro-sinistra: il presidente incaricato consegnerà una bozza programmatica - Indetta una riunione della Direzione socialista - Incontro De Martino - La Malfa - Pressioni della destra socialdemocratica per un governo aperto ai liberali

### Condizione essenziale

Quando il compagno Berlinguer — subito dopo il colloquio con il presidente incaricato — condense il giudizio del PCI sulla crisi in tre punti che avevano la qualità di risultare assai chiari per tutti, il giornale democristiano « L'Espresso » pubblicò una risposta molto fredda. Una battuta propagandistica da comitato SPES e nulla più. Ma che cosa era stato detto di tanto grave e scandaloso da far vedere rosso qualche redattore dc? E cronaca agli ieri: il segretario generale del PCI aveva parlato di 1) responsabilità della DC, 2) nella ostilità allo scioglimento anticipato delle Camere, 3) necessità, infine, d'un governo serio con programma e impegni ben definiti. « Primo — registrò l'organo dello Scudo crociato — la colpa è della Democrazia cristiana... » e si limitò ad aggiungere lapidariamente: « Basta così ». Non volle leggere oltre. Soltanto ventiquattrore dopo, sulle stesse colonne che riflettono gli umori della segreteria dc, si è tornati sul argomento, per correggere il tiro e per dichiarare — con una solennità un tantino spreca data il ritardo — che la terza affermazione di Berlinguer, quella che riguarda l'ostilità allo scioglimento anticipato delle Camere, non meritava affatto di essere passata sotto silenzio. Essa, anzi, appare esatta e opportuna. I dirigenti dc, e i dirigenti democristiani cercano così di rimediare a una svista, che pure era stata indicativa della mentalità di chi è abituato a più « gestione » monopolistica delle leve del governo che dura da quasi trent'anni. Ma si sono ben guardati dal venire alla sostanza, che poi consisteva nel vedere concretamente il modo in cui è possibile fare, come si è detto, un « governo serio ».

Il presidente del Consiglio incaricato, Fanfani, ha parlato ieri sera alla riunione della Direzione democristiana, esponendo le linee di quella bozza politico-programmatica che oggi egli consegnerà ai quattro partiti di centro-sinistra, impegnati nel negoziato per la formazione del governo. La relazione è durata oltre due ore, ma non sono stati forniti né testi ufficiali, né indiscrezioni sul suo contenuto. Fanfani, oltre ad illustrare i punti programmatici, ha anche risposto, a quel che si sa, ad alcune polemiche di questi giorni, insistendo sulle formule da lui usate nei giorni scorsi nella dichiarazione rilasciata al Quirinale dopo il conferimento dell'incarico da parte del presidente della Repubblica. Ha parlato anche della struttura del nuovo governo, ritornando sulle questioni — molto dibattute negli ultimi giorni — dell'eventuale partecipazione di « tecnici » e della faccenda del senatore Fanfani che opera alcune scelte in fatto di attribuzioni ministeriali.

Il documento della Direzione dc, che è stato approvato all'unanimità, autorizza Fanfani e la delegazione dc a proseguire la trattativa per il quadripartito: esso, in sostanza, ricalca il mandato della precedente riunione di Direzione. La precisazione (non scritta, tuttavia) del mandato attribuito al segretario dc consiste nel fatto che i dirigenti democristiani autorizzano il quadripartito, ma non, per esempio, un tentativo di ripetere, senza troppe varianti, la strada che due anni fa portò alla costituzione del governo con la partecipazione liberale. Nell'eventualità, quindi, che il quadripartito si rivelasse impraticabile e che si prospettasse un tripartito con l'esclusione del socialista, occorrerebbe una nuova riunione della Direzione dc. In questo senso deve essere interpretato il mandato fiduciario della DC a Fanfani. Per quanto riguarda i contenuti, invece, nel testo del comunicato non c'è una sola parola, tutto rimane nel generico. E questo aspetto della trattativa potrà essere giudicato a fondo solo quando si conoscerà la bozza che oggi Fanfani distribuirà ai partiti: egli riceverà a piazza del Gesù questa mattina i suoi colleghi. **C. F.**

### OGGI aspettiamo ancora

NOI RESTIAMO tuttora, vogliamo dirlo subito, quei decotti ammiratori del senatore Fanfani che, come tutti sanno, siamo sempre stati. Il nostro sentimento per il segretario della DC è, a proporzioni definite, una fede; ma ci accende come si accende il sentimento per il segretario della DC, che è stato approvato all'unanimità, autorizza Fanfani e la delegazione dc a proseguire la trattativa per il quadripartito: esso, in sostanza, ricalca il mandato della precedente riunione di Direzione. La precisazione (non scritta, tuttavia) del mandato attribuito al segretario dc consiste nel fatto che i dirigenti democristiani autorizzano il quadripartito, ma non, per esempio, un tentativo di ripetere, senza troppe varianti, la strada che due anni fa portò alla costituzione del governo con la partecipazione liberale. Nell'eventualità, quindi, che il quadripartito si rivelasse impraticabile e che si prospettasse un tripartito con l'esclusione del socialista, occorrerebbe una nuova riunione della Direzione dc. In questo senso deve essere interpretato il mandato fiduciario della DC a Fanfani. Per quanto riguarda i contenuti, invece, nel testo del comunicato non c'è una sola parola, tutto rimane nel generico. E questo aspetto della trattativa potrà essere giudicato a fondo solo quando si conoscerà la bozza che oggi Fanfani distribuirà ai partiti: egli riceverà a piazza del Gesù questa mattina i suoi colleghi. **Fortebraccio**